



Guo Jingjing (Cina)

**Medagliere: primi gli Usa
L'Italia settima dopo la Gb**

■ Ventinove medaglie per Usa e Cina, 11 ori: davanti gli Stati Uniti grazie agli 11 argenti contro 7. Terza la Russia con 20 podi, Germania a 12 (ma 7 ori), Australia 19 (4). Sesta la Gran Bretagna, settima l'Italia con 4 ori, un argento e 5 bronzi.



Michael Phelps (Usa)

**Pioggia di record: 43 totali
Ultimo la 4X100 «yankee»**

■ Ieri 4 primati del mondo, il totale è di 43. Quattro nell'ultima giornata: 50 dorso Liam Tancock (Gbr) 24"04, 50 rana Yuliya Efimova (Rus) 30"09, 50 sl Britta Steffen (Ger) 23"73, 4x100 mista maschili Usa 3'27"28.

Un brasiliano atipico, innamorato delle bracciate e non del pallone, con nonni italiani, una medaglia d'oro olimpica, come nemmeno il connazionale leggendario velocista degli anni Novanta Gustavo Borges, «il mio idolo», e ora due titoli mondiali, nelle gare più brevi, famose, viste: i 50 e i 100. Un record mostruoso nella doppia distanza, una vittoria netta nella vasca senza ritorno. Un talento esploso presto Cielo, che ha il nome del padre e «filho» come apposizione eterna. In Brasile lo conoscono in pochi. Ha scelto strade difficili per entrare nel cuore dei suoi connazionali: non il pallone, ma la vasca, non un campetto spelacchiato o una spiag-

gia ma una piscina lontanissima, ad Auburn, in Alabama, dove si allena a colpire l'acqua a vangate con le sue braccia spaventose. Vorrebbe essere come Kakà, ricco, famoso e inseguito, ma intanto è come se stesso, un bicampione del mondo che piange: «Mi sono sentito un po' ridicolo, ma io sono così, non riesco a trattenere le mie emozioni». La felicità è venuta dando colpi rapidi all'acqua di Roma. Abbattendo un mondiale reale - quello di Sullivan - e uno virtuale, non omologato - Bernard, sempre nei 100 -. Entrambi.

Era il suo mondiale, il loro mondiale, di Paul e Cesar, e non lo sapevano. ❖

Promossi

**Phelps è il più medagliato
Fondo, un mare forza Cleri**

MICHAEL PHELPS ■ D'accordo, a Pechino aveva fatto meglio di Mark Spitz, con 8 ori, primato olimpico di ogni tempo, qui si è accontentato 5 titoli: due personali, tre in staffetta. È comunque il più medagliato di Roma 2009, si è scatenato solo dopo il successo nei 100 farfalla, contro il serbo Cavic, che nell'agosto 2008 per un centesimo non guastò i suoi piani. Due gare le ha saltate, nei 200 stile è stato battuto da Biedermann. **VALERIO CLERI** ■ I suoi 20 chilometri sono stati strepitosi, a quattro minuti dal termine l'azione decisiva. Non è arrivato in volata, al contrario di quanto avviene in tante gare in mare, da solo. Ha avuto la possibilità di gigneggiare, di esultare al momento del tocco. Ha 28 anni, può essere protagonista anche a Shanghai 2011 e a Dubai 2013.

BRITTA STEFFEN ■ Titolo e primato per la tedesca, ieri nei 50 stile, venerdì nei 100; argento nella 4x100 sempre stile libero. Ha 25 anni, brava e bella. È la dimostrazione che le tedesche (forse) possono vincere anche senza doping. La Ddr monopolizzava le vasche, negli anni '70 e '80. Talenti però ne esistono ancora.

LE MEDAGLIE DI LEGNO ■ Tanti gli azzurri che si sono piazzati ai piedi del podio. Non meritano prese in giro, il quarto posto rimane notevole, va cambiata la cultura sportiva che vede il quarto come il primo dei battuti. Gli assenti hanno tutti i torti, poi chi esce al primo turno, chi in semifinale, chi arriva nelle ultime posizioni della finale. Ma la quarta piazza rimane di pregio.

KIRSTY COVENTRY E OUSSAMA MELLOULI ■ Oro e record per l'atleta dello Zimbabwe nei 200 dorso, argento nei 400 misti. Titolo ieri per il tunisino nei 1500, seconda posizione negli 800. Le doppiette sono diventate più difficili che nel passato.

30 PAESI A MEDAGLIA ■ La manifestazione è stata letteralmente mondiale, con ben 30 nazioni che sono arrivate sul podio. **VANNI ZAGNOLI**

Bocciati

**L'eclisse della pallanuoto
Rosolino verso i rotocalchi**

TAEHWAN PARK ■ È la grande delusione del Mondiale. Vent'anni, coreano di Seul, a Melbourne fu oro nei 400 e bronzo nei 200, a Pechino oro e argento. Ieri è stato nono sui 1500, primo escluso dalla finale; eliminato anche nei 400 (12°) e nei 200.

L'ITALIA DELLA PALLANUOTO ■ Ha vissuto i mondiali peggiori della storia: none le donne (oro ad Atene 2004), estromesse proprio dalla Grecia; undicesimi gli uomini. Le ragazze cambiano generazione, Tania Di Mario e Silvia Bosurgi le ultime superstiti del titolo a cinque cerchi hanno dato l'addio, gli uomini sono obiettivamente scarsi. L'ultimo podio assoluto del '96, bronzo olimpico di Atlanta. Lascia Alessandro Calcaterra, miglior azzurro.

MAX ROSOLINO ■ A 31 anni, farebbe meglio a ritirarsi, anziché proseguire per alimentare il proprio personaggio da rotocalchi. Le 60 medaglie internazionali ne fanno un totem d'Italia fra Olimpiadi e Mondiali però in vasca lunga dal 2002 a livello individuale ha vinto solo il bronzo nei 200 misti a Barcellona 2003. È in vasca da 13 anni, da 6 un discreto nuotatore e basta.

ALBERTO NALESSO ■ Trentottesimo nei 100 farfalla, con tre costumi strappati prima di scendere in acqua. «Non ho potuto fare riscaldamento» si è difeso. A Pechino gli si era squarciato al via, non aveva neanche potuto nuotare. A 28 anni il veneto di Dolo suscita ilarità.

LORIS FACCI ■ Ultimo in finale, con un peggioramento notevole nei 200 rana. Per due volte è stato squalificato in grandi appuntamenti per virate imperfette, stavolta si è fatto convincere dall'opinione comune a provare il «costumone». Errore fatale, a 26 anni il meglio l'ha già dato.

ICOMPRIARI AZZURRI ■ Troppe seconde linee sono state modeste. Su tutte Cristina Chiuso, 39ª nei 50 stile a 35 anni.

V.Z.

